



## Sì alle relazioni nuove, secondo papa Francesco

**Piero Coda**, teologo, è preside dell'Istituto Universitario Sophia a Loppiano (Figline-Incisa Valdarno). Tra le sue tante opere ricordiamo "Dalla Trinità" (Città Nuova).

Non possono non attirare l'attenzione le parole che papa Francesco spende nella «*Evangelii gaudium*» sulle «relazioni nuove generate da Gesù». Francesco vi proietta il nostro sguardo nella direzione del centro infuocato della storia e del cosmo. Ci coinvolge anzi d'impeto nel movimento dell'inabissarsi del cuore e della mente in questo centro per riemergerne nuovi, fianco a fianco dei più poveri, degli esclusi e degli scartati: per farci testimoni insieme con loro dell'annuncio del mondo nuovo che nasce dal Vangelo. «La risurrezione di Gesù - scrive il papa - non è una cosa del passato; contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali».

Gesù è crocifisso nelle croci dell'umanità e sempre di nuovo risorge al cuore del mondo. Da lui s'irradiano i raggi di vita nuova che saettano dal suo Spirito effuso «senza misura» su ogni carne. È questa la visione, di più: l'esperienza stupita e grata dell'incessante rinascita sociale e cosmica del Cristo che accade al cuore del mondo, trasformando da dentro e da sotto l'abisso delle umane tragedie e fiorendo dalle piaghe dell'umana vicenda. La «nuova tappa dell'evangelizzazione» cui egli sprona la Chiesa altro non è che «uno strumento di

talé dinamismo», un servizio all'espansione della «forza della risurrezione». Certo, in tutto ciò riconosciamo gli accenti e lo spirito del Vaticano II. Ma c'è qualcosa di più e di nuovo. Il messaggio che papa Francesco ci rivolge è come il fuoco di una lente che concentra i raggi del sole sì che da essi, infine, si sprigiona la fiamma. La lezione del Vaticano II, assimilata da papa Francesco nel crogiuolo di quello straordinario cantiere ecclesiale che è la Chiesa in America Latina, si fa principio di vita per la coscienza e il cammino della Chiesa intera.

È come se i semi gettati a piene mani dallo Spirito Santo col Vaticano II nel vasto campo della storia, che troppo spesso sono sembrati sonnecchiare sepolti e improduttivi sotto una pesante coltre di terra non propizia alla germinazione, ora si destassero per venire alla luce a tutte le latitudini e nelle forme più impensate. La spessa coltre che li seppelliva è rivoltata da cima a fondo, lasciando affiorare alla superficie ciò che prima faticava o a cui persino era impedito di fare capolino.

«Sì» dunque, qui ed ora, - ecco l'invito gioioso e determinato di papa Francesco - «alle relazioni nuove generate da Gesù Cristo!». Da lì cominciano la riforma della Chiesa e il rinnovamento della famiglia umana.



Andrew Medichini/AP